

riffe statali pei medicamenti di cui all'articolo 17 della legge 22 maggio 1913, n. 468, a carattere professionale ed unico, obbligatoria per tutti — secondo lo spirito della legge stessa e come fu già approvata dall'apposita Commissione ministeriale che attende a tale lavoro — possa risolvere i principali problemi morali e materiali della classe farmaceutica e dare nel tempo stesso una sicura garanzia e soddisfazione al pubblico, sia per un sempre migliore servizio, sia per la stabilità ed uniformità dei prezzi) se il Governo ha risposto in modo conforme al voto della predetta Commissione e quando intenda pubblicare le tariffe. Riservandosi di trasformare, ove occorra, l'interrogazione in interpellanza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Torre Edoardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere, — nella sua qualità di medico — convinto che il dilagare arbitrario ed infrenato delle preparazioni farmaceutiche dette specialità medicinali già pronte e confezionate per l'uso e la mancanza di seria garanzia nei produttori (oggi chiunque può lanciare in commercio tali prodotti), nei mezzi di produzione e nel commercio di esse, costituiscono un ingombro eccessivo e talora forse pericoloso per il moltiplicarsi inutile della produzione dello stesso prodotto sotto i nomi più fantastici e differenti anche fra i più semplici, si da turbare profondamente l'esercizio farmaceutico in Italia e disorientare il medico; convinto ancora che tanto per l'importazione quanto per l'esportazione debbono vigere gli stessi freni e la stessa parità di trattamento fra produttori italiani e produttori esteri senza privilegi di sorta a favore degli uni o degli altri; quale sia il vero intendimento del Governo in materia e quando intenda presentare al Parlamento apposito disegno di legge che, senza gravare in modo eccessivamente fiscale la produzione, disciplini però seriamente e stabilmente senza pericolo di frodi o di scappatoie tale importante materia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Torre Edoardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie, per sapere — ritenendo legittima l'agitazione della classe farmaceutica contro la disposizione dell'articolo 13 del decreto Reale 26 maggio 1922, n. 841, con la quale — in pieno contrasto con la legge fondamentale dello Stato 22 maggio 1913, n. 468, che assicura la farmacia al farmacista — si concede a chi è sfornito di qualsiasi titolo farmaceutico di poter dirigere farmacie ed esercitare la professione

farmaceutica in Libia dopo aver subito un sommario esame pratico, di cui non sono neppure indicati gli estremi e davanti ad una Commissione *ad hoc* della quale non fa parte neppure un farmacista, — se il Governo non intenda abolire tale disposizione o comunque limitarla soltanto a quelli che, pur possedendo titoli inferiori al diploma od alla laurea italiana, erano però autorizzati a dirigere la farmacia o ad esercitare la professione farmaceutica sotto il precedente regime in Libia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Torre Edoardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i criteri che lo guidarono nella scelta del commissario straordinario per la pacificazione degli animi nella Lunigiana, dove sarebbe stato destinato un funzionario il quale negli scorsi mesi non dimostrò le attitudini necessarie a riportare fra i cittadini la calma operosa ed il rispetto alle istituzioni nazionali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Luiggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere in quale sollecito modo intende ovviare all'iniquo trattamento esercitato dalla Società degli autoservizi di Basilicata in danno del comune di Tramutola, la cui Amministrazione ha chiesto da tempo alla succursale di Potenza, al Circolo ferroviario di Napoli e alla Direzione di Torino, con l'offerta di lire mille annue oltre il sussidio chilometrico concesso dallo Stato, l'accesso all'abitato della vettura Potenza-Moliterno, che invece ora si ferma al bivio Tramutola, lasciando i passeggeri in aperta campagna. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Catalani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere quali urgenti provvedimenti intende prendere per il sollecito impianto del telefono nei capoluoghi di mandamento di Basilicata e specialmente in Tolve, Picerno e Trivigno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Catalani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'interno, della marina, della guerra e dei lavori pubblici, per sapere se sia intenzione del Governo provvedere, con la sollecita presentazione di un progetto di legge, ai terribili danni cagionati dallo scoppio della polveriera di Fal-